

PAOLO ROVATI

FEDERACION:
LA NASCITA DI UNA NUOVA CITTA'

Estratto da:

«Annali di ricerche e studi di geografia»
Anno XLI - fasc. 3-4 - Luglio - Dicembre 1985

PAOLO ROVATI

FEDERACION:
LA NASCITA DI UNA NUOVA CITTÁ

L'uomo si organizza in insediamenti urbani da oltre cinque millenni, eppure la nascita di una nuova città rappresenta sempre, per il geografo, un motivo di attenta riflessione. Di particolare interesse è il caso di Federación, in Argentina. Il nuovo insediamento si è reso necessario a causa della costruzione della diga di Salto Grande, sul fiume Uruguay, e della conseguente formazione del lago artificiale (le cui acque alimentano l'omonima centrale idroelettrica) che ha inondato quasi totalmente l'area occupata dall'antica cittadina; ma l'attuale fondazione di Federación è ben la terza della sua travagliata storia bisecolare.

Cenni storici. All'inizio del 1777 il Tenente Governatore di Yapeyú (don Juan de San Martín funzionario del Re di Spagna e padre dell'eroe nazionale argentino) ordinò la creazione di una grande fattoria sulle rive del torrente che diede il nome alla località: Mandisoví-Guazú. La buona posizione geografica sulla strada che da Sud conduceva alle regioni del Nord Est argentino e la fertilità dei campi favorì l'insediamento umano nella zona (1). In pochi anni, in quell'area, la popola-

(1) Cfr. POENITZ (E.), *Mandisoví - Federación, fundación y traslados*, estratto da «El Mensajero», n. 553, Victoria (E.R.), 1977, pp. 2-4. Cfr. POENITZ (E.), *Poblamiento y urbanización en el área oriental del Virreinato del Plata*, VI Congreso Internacional de Historia de América, Tomo III, Academia Nacional de la Historia, Buenos Aires, 1982, p. 111.



FIG. 1 - Localizzazione della diga di Salto Grande.

zione, sia indigena sia spagnola, aumentò sensibilmente, tanto che il Vescovo di Buenos Aires propose nel 1806 di creare la Parrocchia di Mondisoví e di dotarla di ampia giurisdizione ecclesiale.

Nel 1810 (anno della proclamazione della Prima Giunta Provvisoria delle «Provincias Unidas del Río de la Plata») il Generale Manuel Belgrano, in marcia verso il Paraguay (2), ordinò di concentrare la popolazione delle campagne circostanti ed il 16 novembre di quell'anno formalizzò la fondazione di Mandisoví (3). Vennero fissati i limiti giurisdizionali comprendenti un'area che oggi è occupata dalla fascia meridionale del Dipartimento di Monte Caseros (nella Provincia di Corrientes), dal Dipartimento di Federación, dalla parte orientale dei Dipartimenti di Feliciano e Federal, dalla parte Nord occidentale di quello di Concordia e dal Distretto di Lucas al Norte nel Dipartimento di Villaguay (4).

A partire dall'anno 1811, e per alcuni decenni, Madisoví svolse soprattutto il ruolo di guarnigione militare deputata alla sorveglianza della frontiera con il Brasile e, contemporaneamente, fu scenario di numerosi scontri (5). I cruenti eventi storici e la distanza dalle vie di comunicazione fluviale fecero sì che, col tempo, gran parte della sua popolazione venisse gradualmente attratta dalla città di Concordia meglio ubicata.

Nel 1847 il Comandante militare di Concordia (Colonnello Manuel Antonio Urdinarrain) decise di ripristinare la via commerciale

(2) Il mancato riconoscimento della «Primera Junta» bonaerense da parte del Paraguay aveva motivato una spedizione militare in quella regione del Vicereame. Cfr. GIANNELLO (L.), *Historia de Ente Ríos (1520-1910)* Ministerio de Educación, Paraná, 1951, p. 181.

(3) Cfr. BOSCH (B.), *Historia de Entre Ríos*, Editorial Plus Ultra, Buenos Aires, 1978, p. 35.

(4) Cfr. POENITZ (E.), *Mandisoví - Federación...*, *op. cit.*, pp. 6-7.

(5) Prima tra i seguaci del Comandante Artigas ed i sostenitori della Corona spagnola (ancora forti a Montevideo e ad oriente del fiume Uruguay), poi tra Federali e Unitari. Cfr. CATULLO (M.R.), *Ciudad Nueva Federación, marco histórico - geográfico*, Studio realizzato per l'Università di La Plata, dattiloscritto, p. 5; cfr. POENITZ (A.), *La ocupación espacial del Departamento Concordia (1810-1880)*, in «Cuadernos de Estudios Regionales» n. 6, I.R.I.C.C., Concordia, 1983, pp. 33-34.

della yerba mate, che dalla Provincia di Misiones scendeva lungo il fiume Uruguay fino alle cataratte di Salto Grande e che, via terra, raggiungeva Concordia, per poi essere reimbarcata fino ai porti meridionali del Río de la Plata (6). A tal fine il 20 marzo dello stesso anno venne fondato l'insediamento di Federación. Immediatamente ebbe inizio un intenso traffico di carri tra la nuova entità urbana e Concordia, che permise di riattivare proficuamente il collegamento tra il basso e l'alto Uruguay (7). Si spopolava in questo modo definitivamente Mandisoví a favore di Federación che, nel censimento provinciale del 1849, risultava avere già quaranta abitazioni delle quali almeno dieci appartenevano a commercianti ed erano dotate di negozio e deposito.

Nel 1869 (primo censimento nazionale) la popolazione ammontava a 5.064 abitanti e nel 1874 la creazione del ramo ferroviario faceva registrare un sensibile afflusso di operai e commercianti nella zona, ma nell'anno successivo il collegamento ferroviario prolungato a Nord fino a Monte Caseros indusse, di colpo, un sensibile decremento della popolazione urbana, fino a poco più di 400 persone, a stento bilanciata da un parallelo incremento di quella rurale (8). La ferrovia aveva così reso meno competitivo il traffico mercantile che da Federación si dirigeva lungo l'alto Uruguay per cui il centro urbano si era andato spopolando. Per frenare l'esodo dall'intera zona le autorità municipali

(6) «Il commercio della «yerba mate» diede impulso ai traffici mercantili lungo i fiumi dell'Ente Ríos, fino a raggiungere momenti di grande intensità. Il vegetale usato per l'infuso cresce spontaneamente in Paraguay, in Brasile e nella Provincia di Misiones, in Argentina. Esso, dai luoghi di produzione, veniva trasportato verso i popolosi centri di Buenos Aires e Montevideo, lungo i corsi del Paraná e dell'Uruguay. Il traffico «yerbatero» che si svolgeva sull'Uruguay prese il nome di «Ruta Oriental de la yerba» per distinguerlo da quello che si attuava parallelamente sul Paraná... Questo commercio raggiunse il massimo dello sviluppo nel secolo scorso, ma, dall'inizio del '900 ad oggi, per molteplici circostanze è andato a mano a mano perdendo di importanza. ROVATI (P.), *Concordia città dell'Ente Ríos*, in «Annali di ricerche e studi di Geografia», Genova, 1981, pp. 56-57.

(7) Cfr. POENITZ (E.), *La ruta oriental de la yerba*, in «Cuadernos de Estudios Regionales» n. 1, I.R.I.C.C., Concordia, 1981, p. 55.

(8) Cfr. POENITZ (E.), *Mandisoví - Federación...*, op. cit., p. 20.

avviarono un'attiva promozione agricola che si concretizzò con la creazione, nel 1876, della colonia di villa Libertad (attuale Chajari) (9). La funzione di Federación andò, con il tempo, assumendo il connotato di centro urbano al servizio degli insediamenti agricoli circostanti.

Nel 1884 la cittadina venne designata Capoluogo dipartimentale ed a partire dal 1900 vi sorsero numerose e fiorenti colonie agricole (10); contemporaneamente nasceva l'industria della lavorazione del legno che, ancor oggi, rappresenta un'importante attività economica (11).

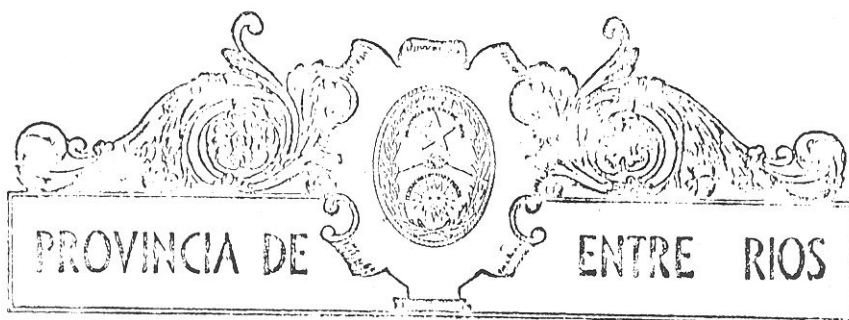
Già al principio del secolo venivano presentati i primi progetti per una centrale idroelettrica sul fiume Uruguay e nel 1969 avevano inizio i lavori per il trasferimento degli abitanti di Federación nel nuovo insediamento per la progettata costruzione della diga di Salto Grande. Il 12 ottobre del 1974 si svolgeva una consultazione popolare per l'approvazione della scelta del sito della nuova città ed il 25 marzo 1979 veniva fondata ufficialmente la nuova Federación.

(9) L'apertura del nuovo tratto della linea ferroviaria produsse due effetti differenti: da un lato il decremento della popolazione urbana dal 32% al 15%; dall'altro l'incremento di quella rurale dal 68% al 85% (secondo il censimento nazionale del 1895). Cfr. EGUIGUREN DE VARINI (M.), *Evolución demográfica del Departamento Federación*, in «Cuadernos de Estudios Regionales» n. 6, I.R.I.C.C., Concordia, 1983, p. 72.

Un dato interessante è quello che riguarda l'origine quasi totalmente italiana dei coloni di Villa Libertad. Cfr. VARINI (C.M.), *Origen de las familias fundadoras de Villa Libertad*, in «Cuadernos de Estudios Regionales» n. 1, I.R.I.C.C., Concordia, 1981, pp. 61-72; cfr. BOSCH (B.), *Las colonias Hernandarias y Villa Libertad*, in «El País de los Argentinos - Las pampas», Centro Editor de América Latina, Buenos Aires, 1978, p. 80.

(10) Tra queste ricordiamo: La Paz, La Argentina, La Gloria, El Trompo, Las Flores, Racedo, Del Ensanche, Falgade, La Alemana, Santa Ana ed altre. Cfr. CATTULLO (M.R.), *Ciudad Nueva Federación...*, *op. cit.*, p. 7; cfr. *Estudio Nueva Federación y Santa Ana. Programa urbano regional: informe de relocalización*, E.N.F.Y.S.A., Paraná, 1974, p. 54; cfr. BURNS (M.E.), *Acontecimientos sobresalientes en Federación en el periodo comprendido entre los años 1888 - 1979*, Seminario de Historia Argentina Contemporánea, Instituto Profesorado «Concordia», dattiloscritto, 1980, pp. 52-55.

(11) ROVATI (P.) *Un paesaggio che muta: un esempio di forestazione nella Mesopotamia Argentina* in «Annali di ricerche e studi di Geografia», fasc. 1-2, Genova, 1984, p. 31.



FEDERACION

ACTA

En la Ciudad de Federación a los 25 días del mes de Marzo de 1979, siendo las 10:30 Hs. con la presencia del Exmo. Señor Presidente de la Nación Teniente General (R) D. JORGE RAFAEL VIDELA, el Exmo. Señor Gobernador de la Provincia de Entre Ríos General de Brigada (R) D. CARLOS ENRIQUE AGUIRRE, el intendente Municipal de esta Ciudad Dr. D. HUMBERTO HARTWING, altas autoridades civiles, militares, eclesiásticas del orden nacional, provincial y municipal, los representantes de la hermana República Oriental del Uruguay, y la población de Federación.

Reunidos en esta oportunidad bajo la protección de Dios, con el objeto de llevar a inmediata realización los anhelos y preceptos que han de conducirnos desde hoy al logro del objetivo, que no es una aspiración, generosa, sino una necesidad surgida del progreso nacional, expresan ante el bronce del Libertador, aún erguido en esta ciudad que se recuesta, el firme propósito de realizar el esfuerzo mancomunado, para alcanzar con la iniciativa y la trascendencia de las tareas de todos, el futuro venturoso, partiendo hoy simbólicamente desde aquí juntos al Gran Capitán, hacia un gran destino de prosperidad.



DR. HUMBERTO HARTWING
INTENDENTE DE FEDERACION



CARLOS ENRIQUE AGUIRRE
GENERAL DE BRIGADA (R)
GOBERNADOR DE ENTRE RIOS



LUIS CEBAR ARAMBURU
MAYOR
PRESIDENTE DEL CO. P. R. E. S. A. G.

Atto ufficiale di fondazione del nuovo insediamento di Federación.

La nuova città. Localizzata a 31° 1' di latitudine Sud ed a 57° 56' di longitudine Ovest, (12) appartiene alla Provincia argentina di Entre Ríos ed, ubicata sulla riva destra di Salto Grande, occupa un sito pianeggiante con una lieve pendenza da Ovest verso Est. Il Dipartimento è solcato da numerosi corsi d'acqua che sfociano in gran parte nel fiume Uruguay ed in piccola parte alimentano le acque del fiume Gualeguay (13).

Sotto l'aspetto geomorfologico sia il vecchio sia il nuovo insediamento poggiano su terreni quaternari sabbiosi e permeabili, appartenenti alla «Cuenca entrerriana del Uruguay» (14).

Dal punto di vista climatico Federación presenta elementi subtropicali senza stagione secca. Le temperature medie estive superano di poco i 26° e quelle invernali i 13° (15). La pressione atmosferica media si aggira sui 761 mm. I venti spirano prevalentemente da Nord (caldi umidi), da Est-Sud Est (temperati umidi) e, a volte, da Sud Ovest (freddi e secchi, dovuti probabilmente a masse d'aria polare che avanzano verso Nord Est), (16).

Amministrativamente la città di Federación è capoluogo del Dipartimento omonimo (17) e sorge 5 chilometri a Nord-Nord Ovest

(12) Cfr. *Atlas de la República Argentina*, Instituto Geográfico Militar, Buenos Aires, 1983, p. 40.

(13) Tra questi: il Tunas, il Macoretá, il Tatutí, il Torres, l'Arévalo, il Sarandí, il Chajarí, il Mandisoví Chico, il Mandisoví Grande, il Gualeguaycito ed altri.

(14) Cfr. *Mapa Hidrogeológico de la República Argentina*, Buenos Aires, 1963. Cfr. MARTINEZ (M.), *Salto Grande: un fenómeno histórico*, in «Atlas total de la República Argentina» n. 68, Centro Editor de América Latina, Buenos Aires, 1982, (in copertina).

(15) Cfr. *Información General de la Provincia de Entre Ríos*, Subsecretaría de Planeamiento, ciclostilato, Paraná, 1981, pp. 1-3.

(16) Cfr. AA.VV., *Agroclimatología de la República Argentina*, in «Rivista di agricoltura Subtropicale e Tropicale; Istituto Agronomico per l'Oltremare, n. 2, Firenze, 1984, p. 337.

(17) Il dipartimento di Federación confina ad Est con la República Oriental del Uruguay, a Nord con la Provincia di Corrientes, a Nord Ovest con il Dipartimento di Feliciano, ad Ovest con il Dipartimento di Federal ed a Sud con quello di Concordia.

del precedente insediamento rimasto in gran parte inondato dalle acque del lago artificiale (18); l'area non invasa dall'acqua è utilizzata come zona industriale e collegata alla nuova città per mezzo di un ponte (19).

L'odierna pianta urbana è stata studiata, almeno nelle intenzioni dei progettisti, in modo semplice e il più possibile aderente alle caratteristiche territoriali, (20). Il tracciato dell'antica Ruta Nacional 14 coincide oggi con quello della direttrice viaria della città (calle Urquiza-Chesini) che corre in direzione Nord Ovest-Sud Est. Ortogonale a questa la calle 25 de Mayo rappresenta l'asse di simmetria che divide la città in due parti quasi speculari. All'estremo Nord ed all'estremo Sud, a causa dell'andamento naturale del terreno della linea di costa disegnata dal lago, il tracciato viario subisce una deviazione di 45° e per questo le due aree sono state denominate Eje Girado Sur ed Eje Girado Nord.

Le strade, oltre alla loro intitolazione, sono numerate ed hanno numeri dispari crescenti da Sud Est a Nord Ovest, mentre le ortogonali hanno numeri pari, partendo dalla riva del lago. La transitabilità

(18) Lo Stato argentino si è fatto carico dell'espropriazione e del risarcimento ai proprietari di immobili nella vecchia Federación mentre l'Amministrazione provinciale di Ente Ríos si è incaricata di espropriare i poderi per la costruzione del nuovo insediamento. Per espropriare le aree direttamente interessate dal lago artificiale di Salto Grande è stato necessario emanare una legge speciale che dichiarasse di pubblica utilità l'intero progetto; a tale legge n. 20139 (legge Lanusse) del 1973 è seguita poi, nel 1975 dalla legge speciale n. 21125 per regolare definitivamente i criteri di indennizzo specifici per l'area in esame. Cfr. HARTWING (H.), *Expropiaciones*, Apuntes para curso guías de turismo, ciclostilato, Federación, 1981, pp. 1-2. Va ricordato che il lago artificiale ha parzialmente interessato gli insediamenti di Santa Ana e di Constitución, ma che questi non sono oggetto di studio del presente lavoro.

(19) In realtà, al momento, il collegamento è stato realizzato precariamente per mezzo di un vecchio ponte già in funzione presso la città di Paraná, smontato e rimontato per l'occasione.

(20) «Allo scopo sono stati ridistribuiti approssimativamente 2 milioni di m³ di terra». PASTORI (B.), *Ciudad de Federación*, Apuntes para curso guías de turismo, ciclostilato, Federación, 1984, p. 1.

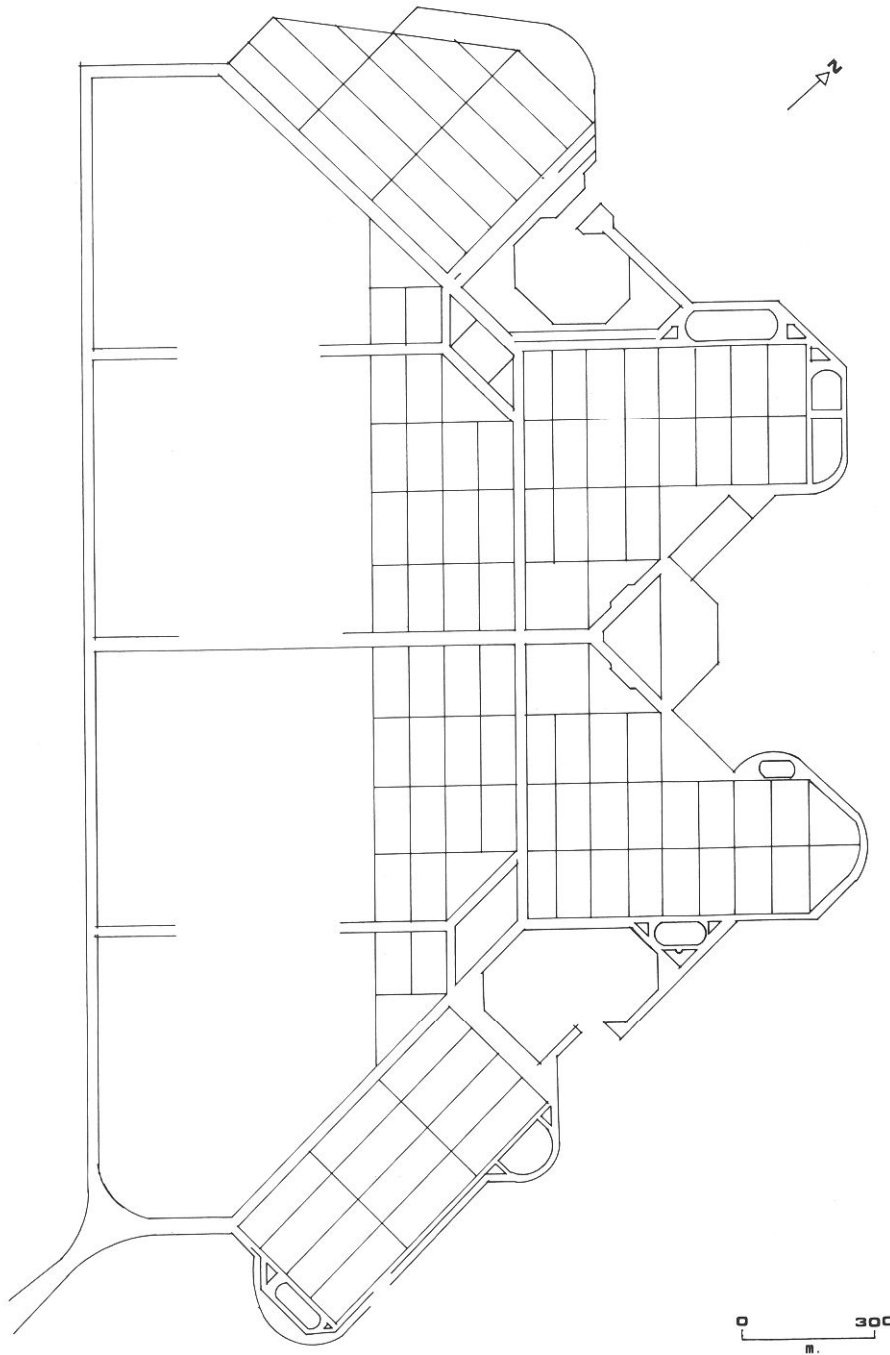


FIG. 2 - Pianta urbana del nuovo insediamento.

è generalmente a senso unico alternato (ogni due) doppio in Urquiza-Chesini e nel lungo lago.

I primi 998 edifici urbani, in gran parte costruiti tra la fine del 1977 e l'inizio del 1978, sono adibiti ad abitazioni; oltre a questi, 474 appartengono a società, consorzi ed enti sia pubblici sia privati (21). Nell'insieme occupano isolati rettangolari che misurano m. 150 di lunghezza e m. 75 di larghezza. Oltre ai lotti già assegnati altri ne vengono gradualmente concessi a privati cittadini in genere per scopo abitativo.

L'intero abitato presenta una discreta infrastruttura interna: l'illuminazione pubblica è garantita da lampioni con lampade a mercurio; la distribuzione dell'energia elettrica avviene esclusivamente per mezzo di cavi sotterranei (22); il sistema fognario consta di una rete di collettori che si svolge per 33.600 metri con 1311 punti di sbocco domiciliare che fanno capo a due stazioni di pompaggio (ciascuna delle quali riceve approssimativamente i liquami di mezza città) che spingono le acque di scarico ad una vasca di depurazione e clorazione dalla quale vengono poi scaricate nel lago (23).

Nel settore Sud è in via di costruzione un edificio sede del Municipio e dei principali uffici pubblici (attualmente ospitati da una moderna caserma edificata con ovvia priorità durante il trascorso regime militare) che occuperà una superficie di m² 2865 e si svilupperà in un pianoterra e due piani superiori (24). Gli edifici destinati all'educazione saranno quattro, di cui tre per le scuole elementari (primarias)

(21) Quali ad esempio: il Fondo Nacional de la Vivienda, l'Instituto Autárquico de Planeamiento y Vivienda, il Consorcio Federación ed altri.

(22) I pali per l'illuminazione sono costruiti in acciaio, con sezione circolare, la cui altezza varia tra gli otto e gli undici metri. Le lampade hanno una potenza variabile tra i 125w ed i 400w e la loro accensione è regolata automaticamente. Alla fine del secolo scorso Federación era illuminata da lampioni e cherosene, sostituiti nel 1923 dall'illuminazione elettrica.

(23 ter) Cfr. PASTORI (B.), *Ciudad de Federación, op. cit.*, p. 5.

(24) A piano terra funzioneranno alcuni uffici comunali, la posta e l'ufficio anagrafico. Al primo piano l'ufficio imposte, quello del giudice di pace, la direzione scolastica dipartimentale e la direzione sanitaria. Il secondo piano sarà destinato al personale di servizio. Cfr. PASTORI (B.), *Ciudad de Federación, op. cit.*, p. 4.

ed uno per la scuola media (secundarias). Il servizio sanitario pubblico è svolto dal nuovo ospedale (quello del vecchio insediamento risaliva al 1915) che sorge su di una superficie totale di m² 2743 (abbastanza ben attrezzato, è munito di 16 camere a due letti, sala operatoria, sala parto, sala per terapia intensiva, ecc...).

Nel settore Nord sorge, su di una superficie di m² 588, la stazione degli autobus, che permette un collegamento regolare con i principali centri limitrofi e con Buenos Aires.

La stazione ferroviaria è localizzata a circa Km. 15 di distanza dal centro urbano per cui i cittadini di Federación preferiscono il più comodo e centrale servizio di autobus anziché quello ferroviario più scomodo da raggiungere.

Sempre nel settore Nord dovrà svilupparsi un centro turistico con la costruzione di un casinò e con lo sviluppo di attrezzature per la navigazione da diporto: «Lago Recreativo»; simmetricamente a questo la «Marina Sur» ospiterà un porto prevalentemente commerciale (con fondali di oltre 30 metri di profondità); inoltre nell'area centrale prenderà vita una struttura polivalente per attività culturali quali quelle teatrali, congressuali, ed altre.

La grande diga. Lo sbarramento del corso del fiume Uruguay, che ha reso necessario il nuovo insediamento di Federación, rappresenta il primo caso di sfruttamento binazionale di risorse idrauliche ad uso multiplo in America Latina (25). È stato costruito in una zona denominata Ayuí (26) (voce Guaraní che significa: «acqua che scorre»), pochi chilometri a Nord di Concordia (Argentina) e di Salto (Uruguay).

(25) Precede infatti di qualche anno la costruzione dell'impianto di «Itaipú», sull'Alto Paraná, tra Brasile e Paraguay, in funzione dal 25 ottobre del 1984, e che si pone come la più importante opera idroelettrica della «Cuenca del Plata». cfr. VIDAL RUCABADO (L.), *Itaipú en marcha*, in «Visión», n. 9, 1984, pp 6-16; cfr. AA.VV., *Las obras idráulicas en la Cuenca del Plata*, in «Coyuntura y desarrollo», n. 57, Buenos Aires, 1983, p. 46; Cfr. AA.VV., *Rapporti n. 10-11-15* vol. I, n. 8 vol. III, in Atti de «Quizieme Congrès des Grandes Barrages», Lousanne, 1985.

(26) Cfr. *1956-1981 Venticinque anni di lavoro nel mondo*, Impregilo S.p.a., Milano, 1982, p. 208.



FOTO 1 - Il «Salto Grande» prima della costruzione dello sbarramento.



FOTO 2 - Veduta aerea della diga di Salto Grande. In primo piano alcune piantagioni tipiche della zona.

I primi studi per l'esecuzione dell'impianto risalgono a molti anni addietro (27), ma solo nel 1946 venne firmato a Montevideo l'accordo per la realizzazione dell'opera e nel 1958 si insediò definitivamente la Comisión Técnica Mixta de Salto Grande (C.M.T.). Un primo esame per la concreta attuazione dell'opera fu eseguita nel 1962 e nel 1971 seguì un progetto più approfondito e quasi definitivo (28). I lavori, iniziati il 1° aprile 1974, si sono svolti in tre tappe (29) e sono stati portati a termine nel novembre del 1981 (30).

(27) Nel 1890 l'argentino Gregorio Soler propose per primo l'utilizzazione delle acque del Salto Grande per produrre elettricità, lo seguì nel 1907 l'uruguayano Juan T. Smith e più tardi il francese Maurice Mollard nel 1912 e l'argentino Cardial San Martín nel 1918. Pure argentini furono gli ingegneri Gamberale e Marmoz che studiarono le varie possibilità realizzative tra il 1920 ed il 1928. Nel 1930 fu la volta dell'uruguayano Adolfo Ludin ed infine dell'italiano Angelo Forti che presentò uno studio nel 1914. Il 13 gennaio 1938 Uruguay ed Argentina decisero finalmente di istituire una Commissione Tecnica (C.T.M.) argentino-uruguayana. Cfr. *Los orígenes del proyecto*, pubblicazione a cura del Centro de Documentación, della Comisión Técnica Mixta de Salto Grande, Buenos Aires, s.d., p. 2.

(28) Cfr. MORPURGO (S.), *L'impianto idroelettrico di Salto Grande sul fiume Uruguay*, estratto da «L'Energia Elettrica», fasc. 9, vol. LVIII, 1981, p. 2.

(29) Durante la prima è stato costruito un recinto sulla sponda sinistra (in territorio uruguayano) per ottenere la chiusura ed il prosciugamento di due terzi della normale ampiezza del corso del fiume, (in quel punto è mediamente di 900 metri) lasciando liberi per il passaggio dell'acqua m. 300 sulla sponda destra (argentina). Questo «strangolamento» del fiume ha prodotto un aumento della velocità dell'acqua, con conseguente accentuazione dell'erosione soprattutto delle sponde, controllata con la creazione di argini di contenimento (cofferdams). La seconda fase della deviazione è stata caratterizzata dalla costruzione di un altro recinto chiuso, questa volta contro la sponda destra (argentina). A questo punto i deflussi del fiume scorrevano a valle solamente attraverso i passaggi lasciati liberi nelle strutture in calcestruzzo eseguite in un primo tempo. Nella terza fase sono state poste all'asciutto le varie luci attraverso le quali passava l'Uruguay durante la seconda fase e dopo il gennaio 1979 sono stati chiusi definitivamente anche gli scarichi profondi ed è iniziato il riempimento del bacino. Cfr. MORPUAGO (S.), *L'impianto idroelettrico di Salto Grande...*, *op. cit.*, pp 3-6; cfr 1956-1981 *Venticinque anni di lavoro...*, *op. cit.*, pp. 210-211; cfr. *Salto Grande*, in «La Ingeniería», Centro Argentino de Ingenieros, octubre 1979, Buenos Aires, pp. 13-15.

(30) L'intera opera ha visto la Comisión Técnica Mixta de Salto Grande come ente appaltatore; un consorzio di progettisti formato da: Chas. T. Main Int. Inc. - USA, IATASA - Argentina, ICLA - URUGUAY ed un consorzio italo-argentino-

«L'impianto è costituito da uno sbarramento di tipo misto, in calcestruzzo nella parte centrale e in materiali sciolti sulle due ali. Esso comprende: uno sfioratore con diciannove luci; due centrali idroelettriche, una in sponda destra e l'altra in sponda sinistra; una conca di navigazione; un villaggio residenziale. Sul coronamento della diga passano un'autostrada ed una ferrovia che collegano i due Stati limitrofi» (31).

I dati caratteristici e le quantità principali del progetto sono elencati nello schema che segue:

Area dell'invaso	Km ² 783
Volume dell'invaso	m ³ 5 miliardi
Lunghezza dell'invaso	Km 100
Larghezza massima dell'invaso	Km 9
Capacità totale di scarico degli sfioratori e degli scarichi di fondo	m ³ /sec 60.370
Lunghezza totale dello sbarramento	m 2.487
Lunghezza della parte centrale in calcestruzzo	m 852
Lunghezza della diga in terra (sponda sinistra)	m 786
Lunghezza della diga in terra (sponda destra)	m 849
Altezza totale della centrale dalla massima profondità di scavo, al tetto	m 69
Potenza totale installata	MW 1.890
Potenza nominale installata per ogni generatore	MW 135
Numero di turbine Kaplan per ogni centrale	7
Calcestruzzi per la realizzazione della parte centrale della diga	m ³ 2.000.000
Scavi complessivi in terra e roccia	m ³ 3.300.000
Rilevati complessivi	m ³ 3.500.000

uruguayano del quale la Società IMPREGILO S.p.a. è capofila con una quota di partecipazione del 66, 75%. Dati forniti dalla IMPREGILO S.p.a. (Milano) e dal Centro de Documentación della C.T.M. de Salto Grande (Buenos Aires).

(31) 1956-1981 *Venticinque anni di lavoro...*, *op. cit.*, p. 209; Il transito automobilistico e ferroviario è stato inaugurato il 25 agosto 1982. Cfr. l'edizione speciale de: El Heraldo (Concordia) Tribuna Salteña (Salto), 25 agosto 1982.

(32) Dati forniti dal Centro de Documentación della C.T.M., *cit.*

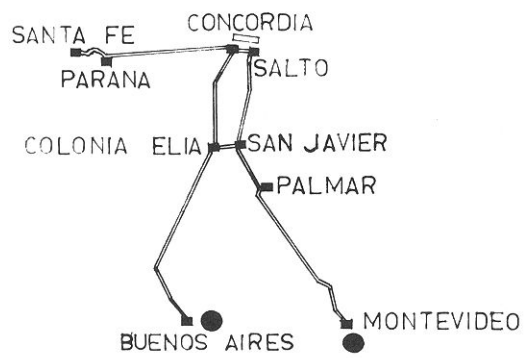


FIG. 3 - Linea elettrica ad alta tensione.

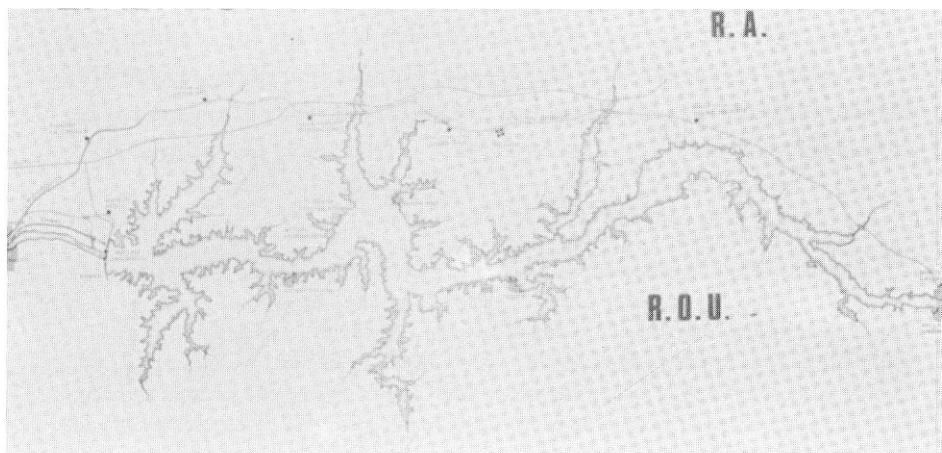


FIG. 4 - Rappresentazione globale dell'invaso.

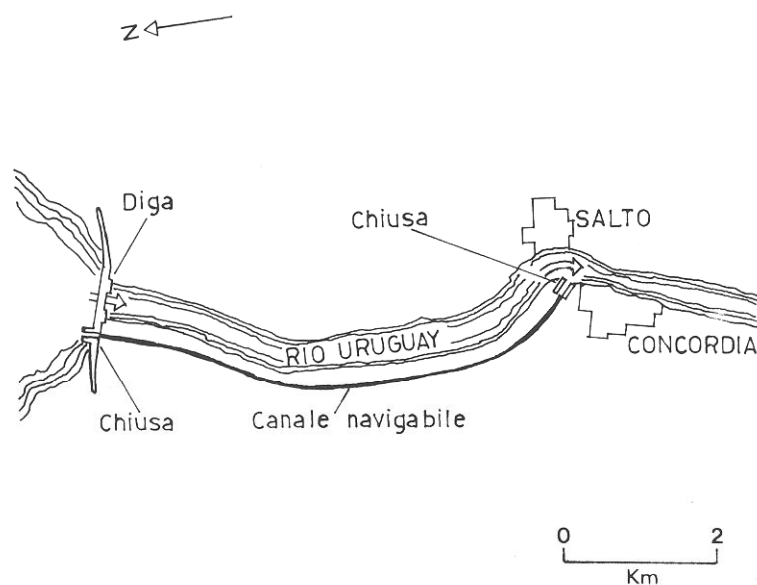


FIG. 5 - Il canale artificiale che permetterà ai natanti il superamento della diga.

Il sistema di trasmissione elettrica è costituito da linee di alta tensione (500 kv) i cui terminali sono sia in Uruguay a Montevideo sia in Argentina a Ezeiza (Buenos Aires) e a Santo Tomé (Santa Fe) (33).

«L'opera, in aggiunta alla produzione di energia elettrica, si prefigge anche l'utilizzazione irrigua delle acque su un comprensorio di 4100 ettari, la laminazione delle piene, l'estensione della navigabilità del fiume fino a 135 Km a monte di Concordia, il miglioramento dei collegamenti stradale e ferroviario tra le due sponde, lo sviluppo della

(33) Benchè l'Argentina sia un paese quasi autosufficiente per quanto concerne il petrolio e posseda risorse di uranio è stata avviata una impegnativa politica energetica tendente al massimo sfruttamento delle risorse idroelettriche. Cfr. MORPURGO (S.), *L'impianto idroelettrico di Salto Grande...*, op. cit., p. 11; cfr. ADLESTEIN (C.), *Cuenca del Plata. Integración Física: Salto Grande*, II jornada universitaria de integración latinoamericana 23-26 octubre 1980, Ed. Universidad Nacional de Córdoba, 1981, p. 73; cfr. inoltre le pubblicazioni: *Secretary of Energy of Republic Argentine*, Buenos Aires, 1985, 103 pp., e, DOZO (S.R.M.), *Geografía de la Energía*, Promec-Geografía, Buenos Aires, 1985, 254 + 39 pp.

piscicoltura e la creazione di attività turistiche e ricreative» (34). Il canale navigabile (che permette di superare lo sbarramento ed un dislivello di m. 16.5) è in corso di realizzazione in territorio argentino; lungo Km. 12,9, profondo m. 4, è largo alla base m. 60 ed a pelo d'acqua m. 88; consta della chiusa di Salto Chico, poco a nord di Concordia, e della chiusa Ayuí, quasi all'altezza dello sbarramento, e permetterà ad imbarcazioni fino a 9 piedi di pescaggio di collegare l'alto e il basso Uruguay (35).

La vastità dell'opera ha fatto sì che sorgessero villaggi per il personale impiegato durante i lavori, non essendo possibile risolvere totalmente il problema utilizzando le strutture ricettive dei centri urbani limitrofi (36); al termine dei lavori i complessi residenziali, ormai integrati nel tessuto urbano di Concordia e di Salto, sono stati assegnati a famiglie argentine ed uruguaiane.

Attività economiche ed aspetti demografici. Per meglio comprendere il processo di colonizzazione ed il conseguente sviluppo economico del

(34) 1956-1981 *Venticinque anni di lavoro ...*, *op. cit.*, p. 208. Cfr. LUCHINI (L.), *Breves aspectos sobre la piscicultura*, ciclostilato, Federación, 1983, 8 pp.

(35) Cfr. *Guía Práctica del Estudiante Técnico* (República Argentina y Latinoamericana), 3ª Edición, Buenos Aires, 1984, pp. 267 e seg..

(36) «Il programma edilizio dell'Impresa si è concluso con la costruzione dei seguenti complessi:

- a Salto, su un'area di 10 ha, 40 case bifamiliari, 11 fabbricati a 2 piani per complessivi 300 appartamenti, 4 padiglioni prefabbricati per scapoli. A integrazione di questi alloggi venne edificata una mensa, uno spaccio, una scuola primaria con 7 aule, un centro sportivo dotato di spogliatoio e docce, con campi di calcio ecc.

- a Concordia, 23 fabbricati a due piani per complessivi 300 appartamenti.

E ancora, nelle vicinanze del cantiere, in sponda uruguayana, vennero costruiti 4 padiglioni per scapoli, nonché 10 padiglioni pure per scapoli in sponda argentina tutto per una capacità di 440 persone.

Di notevole importanza per le sue vaste dimensioni l'edificio a pianta ottagonale, collocato sulla sponda uruguayana, adibito a mensa di cantiere, dove era possibile a mezzogiorno, la distruzione di 2000 pasti su due turni.

Infine, anche sulla sponda argentina funzionava una seconda mensa capace, sempre a mezzogiorno, di 1400 pasti su due turni». MORPURGO (S.), *L'impianto idroelettrico di Salto Grande...*, *op. cit.*, p. 11.

Dipartimento di Federación è interessante notare come, grazie ad una legge del 1876 che favoriva l'immigrazione e la colonizzazione, si siano insediate in questo territorio numerose famiglie di origine europea, che hanno poi dato inizio allo sfruttamento agricolo della zona (37).

Tra le più antiche coltivazioni praticate su vasta scala vi erano quelle del lino, della vite, del frumento, dell'avena, del mais, dell'arachide, dell'erba medica, del ricino e del girasole. Più tardi, alcune di queste si sono sensibilmente ridotte, sino a scomparire, mentre costante si è mantenuta la produzione del riso (38). Per contro, sui terreni sabbiosi costieri del fiume Uruguay, si sono sviluppate le colture degli agrumi (39) e più recentemente le piantagioni di pino e di eucalipto.

Allo sfruttamento del legname è legata la maggiore attività industriale della zona: quella delle segherie (nel 1980 se ne contavano 68).

Nella lavorazione del legno la città di Federación vanta un'antica tradizione, che risale al tempo in cui, non ancora sviluppate le piantagioni di pino e di eucalipto, il legname giungeva dal Brasile, su grandi zattere, sino a questa città, ultimo approdo prima di «Salto Grande». Dopo aver subito un lieve rallentamento, alla fine degli anni '50, a causa dell'impoverimento delle riserve di «Pino Brasil», le attività manifatturiere del legno hanno segnato, sul finire degli anni '60, una forte ripresa e sono tuttora in sensibile sviluppo. Il le-

(37) Nel 1877, in prossimità dell'insediamento di Federación, vennero create le colonie di: El Bizcocho, su di un'area di 1055 ettari (con una forte presenza di immigrati italiani ed in minor numero francesi); El Ejido, con una superficie di 3232 ettari; ed infine quella denominata Suburbios, con una estensione di 3813 ettari (che attualmente ha modificato il proprio nome in Colonia Nueva). Altre, come già accennato, ne seguirono nei primi decenni del secolo. Per maggiori approfondimenti cfr. BURNS (M.E.), *Acontecimientos...*, *op. cit.*, pp. 52-55.

(38) Le prime coltivazioni di agrumi furono quelle di arance da semina, seguite, più tardi, da quelle di mandarini, pompelmi e limoni. Cfr. BURNS (M.E.), *Acontecimientos...*, *op. cit.* p. 57.

(39) Cfr. Entre Ríos, Subsecretaría de Planeamiento e Desarrollo, Información Estadística, 1981.

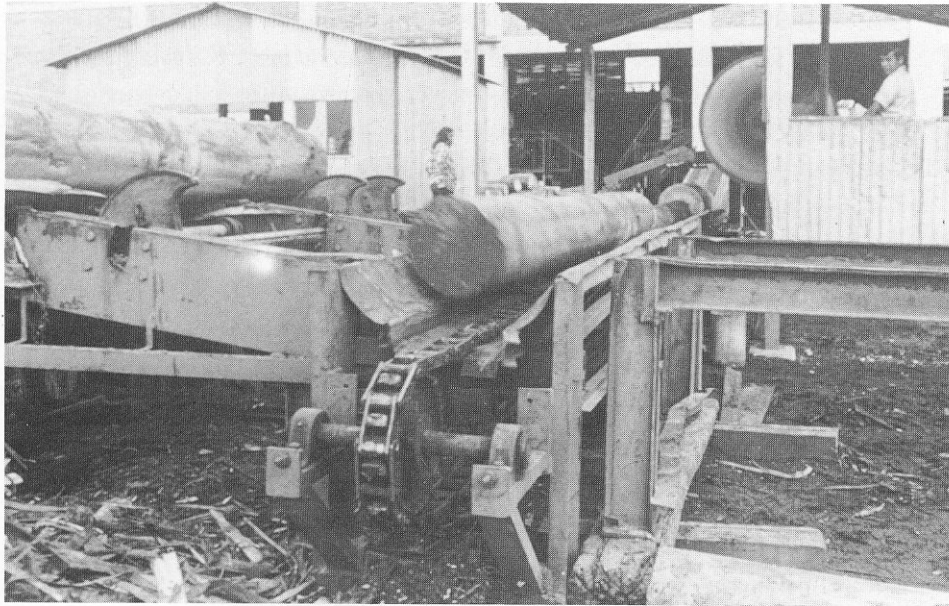


FOTO 3 - La tradizionale lavorazione del legno nell'area federaense.



FOTO 4 - La centrale via commerciale.

gno di pino viene usato principalmente per mobili e pannelli da rivestimento e dagli alberi a dimora vengono estratte le resine.

Il legno dell'eucalipto si usa, invece, per armature da costruzione e per casse da imballaggio, specialmente per agrumi, (nel 1980 si contavano 90 fabbriche). Nel 1982 si è prodotto in Entre Ríos il 15% delle casse da imballaggio dell'intera nazione. La maggior parte del legname prodotto è destinato alla provincia di Buenos Aires e, in misura minore, alle provincie di Cordoba e di Santa Fè; solo una piccola parte viene utilizzata in loco (40).

Anche se meno importante economicamente rispetto alle coltivazioni citate, va ricordata la coltura dell'ulivo, ormai tradizionale da oltre un secolo, tanto che nel 1949 venne avviata una produzione industriale di olio di oliva; attualmente però le piantagioni forniscono solo olive da tavola (41).

È necessario anche ricordare che l'allevamento del bestiame ha, in questa regione, origini antiche; infatti quando il Cabildo di Yapeyú, intorno alla metà del XVIII secolo, ordinò la fondazione della grande tenuta di Mandisoví, si contavano circa 26000 capi di bestiame (42). Questa ricchezza «ganadera» andò gradualmente assottigliandosi già a partire dai primi decenni del XIX secolo per riprendere solo parzialmente negli ultimi anni. Parallelo andamento ha subito la lavorazione artigianale del cuoio.

Le vicende storiche, economiche e di trasformazioni del territorio hanno alquanto influenzato le variazioni demografiche del Dipartimento di Federación e, anche se appare evidente una crescita costante della popolazione, va sottolineato che questa ha subito sensibili fluttuazioni.

(40) Cfr. ROVATI (P.), *Un paesaggio che muta*, *op. cit.*, p. 31.

(41) Cfr. FELQUER (J.F.), MOREIRA BAIALER DE FELQUER (L.R.), *Geografía de Entre Ríos*, Nueva Impresora, Paraná, 1962, pp. 39 e 99. Le prime piante di ulivo furono importate dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Italia e dall'Africa nel 1882 e le più antiche coltivazioni in Federación risalgono al 1885: Cfr. BURNS (M.E.) *Acontecimientos...*, *op. cit.*, p. 58.

(42) Cfr. POENITZ (E.), *Mandosoví - Federación....*, *op. cit.*, p.

Dati demografici dipartimentali:

Anno	1869	1895	1914	1947	1960	1970	1980
Ab.	5064	12993	16239	32864	35513	35949	41299 (43)

Dati demografici comunali:

Anno	Ab. Centro Urbano	Ab. Campagne ed ins. sparsi	Ab. Totali
1960	4249	1695	5944
1970	4876	1286	6162
1980	7259	1586	8845

Crescita intercensuaria relativa 43,54%, assoluta 2683 (44).

Risulta così che fino al 1947, soprattutto per effetto della legge sulla immigrazione e colonizzazione del 1876 e della conseguente creazione di numerose colonie agricole, la crescita della popolazione del Dipartimento si presentava abbastanza sostenuta. A partire dal 1947 tale incremento è stato più lento, con valori più bassi nel periodo 1960-1970, (il dato, peraltro, riguarda gran parte della Provincia) causata da una sensibile attrazione esercitata, in quegli anni, dall'area industriale di Buenos Aires (45). Tra il 1970 ed il 1980 la spinta economica data all'intera zona dalla costruzione della diga di Salto Grande ha ridato impulso alla crescita demografica (46).

(43) Il dato del 1980 rappresenta il 4,5% del totale provinciale con 21236 maschi e 20063 femmine. Cfr. *Entre Ríos*, Censo Nacional de Población y Viviendas, 1980.

(44) Cfr. Dati definitivi del Censo Nacional de Población, 1960; Dati provvisori del Censo de Población, 1970; Dati provvisori del Censo Nacional de Población, 1980.

Nel 1980 vennero censiti tutti gli addetti alla costruzione della diga e della città ed è per questo che la crescita risulta tanto vistosa. A partire dal 1981 gran parte delle maestranze ha fatto ritorno ai luoghi d'origine.

(45) Cfr. EGUIGUREN de VARINI (M.), *Evolución demográfica... op. cit.*, p. 75.

(46) Cfr. SALVARREDY (B.H.) *Tendencias...*, *op. cit.*, p. 28. Nel Dipartimento, oltre a quello di Federación, sorgono vari centri urbani come Chajarí (già Villa Libertad), Villa Rosario, San Jaime de la Frontera, Santa Ana e Los Conquistadores. Tra questi Chajarí si presenta come il più attivo economicamente ed il più popoloso dell'intero Dipartimento. Per maggiori approfondimenti cfr. EGUIGUREN de VARINI (M.). *Evolución demográfica...*, *op. cit.*, pp. 75-76.

Considerazioni finali. Il nuovo insediamento di Federación, per l'originalità del caso e per la vastità delle implicazioni, suggerisce considerazioni di carattere funzionale, strutturale e sociale. Conclusasi nel 1974 la consultazione con la quale la popolazione federaense sceglieva il sito del nuovo insediamento, veniva dato inizio ai lavori in un'area denominata «La Virgen». La nuova localizzazione ne ha alterato però la posizione nel sistema urbano provinciale modificando i rapporti d'influenza con gli insediamenti circostanti. Alcune colonie agricole, soprattutto a causa del nuovo tracciato della Ruta Nacional 14, sono ora maggiormente attratte dal popoloso insediamento urbano di Chajarí (47). I nuovi tracciati viario e ferroviario corrono attualmente a 15 e 18 chilometri dalla città condizionandone inevitabilmente il ruolo di capoluogo dipartimentale. Per compensare il danno arrecato all'economia cittadina dall'acquisita perifericità rispetto alle principali vie di comunicazione si è cercato di sviluppare il turismo come uno dei settori di maggiore capacità dinamizzante per l'economia federaense (48), ma a tutt'oggi il previsto incremento turistico non ha raggiunto i livelli auspicati anche per la concorrenza della città di Concordia che già da tempo ha sviluppato, allo scopo, discrete strutture ricettive (49).

Per altro verso l'area industriale, che secondo i progettisti doveva svilupparsi parallelamente alla costa, più all'interno dell'abitato e separata da questo da uno spazio verde, sorge oggi invece in una zona non inondata della vecchia Federación ed isolata per molto tempo è stata collegata alla nuova città solo recentemente da un ponte in ferro (50). Il fatto ha così generato una concentrazione di manodopera (che

(47) Cfr. CATULLO (M.R.), *Ciudad Nueva Federación...*, *op. cit.*, p. 2.

(48) BUSTILLO (E.M.), *Turismo en Nueva Federación*, in «Summa» N. 106, Buenos Aires, 1976, p. 83.

(49) PUSSÓ (A.), VERA (A.G.), *Estructura e imagen urbana: análisis de tres casos de ciudades argentinas planificadas*, estratto dagli atti del «Primer Eucuentro Latinoamericano Sobre La Ciudad» La Plata, 1982, p. 13; cfr. ROVATI (P.), *Concordia...*, *op. cit.*, pp.

(50) Cfr. PASINATO (M.), SOLER (O.F.), VIARENGHI (C.A.), *Nueva Federación: un resultado que recién comienza*, in «Summa» n. 187, Buenos Aires, 1983, p. 56.

avrebbe dovuto spostarsi facilmente), nelle vicinanze degli opifici che si è dovuta sistemare in alloggi precari. La nuova città è stata così, per questo aspetto, una «doppia città fin dalla nascita» (51), poiché la popolazione operaia si è concentrata nell'area industriale priva di quasi tutti i servizi già trasferiti nel nuovo insediamento.

All'origine il progetto della città prevedeva l'accentramento delle varie funzioni urbane lungo l'asse Nord Ovest-Sud Est, ma la realizzazione concreta di tale struttura non ha rispettato a pieno le premesse. La mancata costruzione di alcuni edifici, un'arteria commerciale di eccessiva lunghezza per le reali necessità cittadine (ed una poco agevole viabilità pedonale) rischiano, ad esempio, di rendere il centro civico un luogo più dispersivo che agglutinante.

Le abitazioni, tutte di nuova costruzione, hanno certamente prodotto un cambio positivo nel livello di vita degli abitanti di Federación, pur con qualche perplessità suscitata ad esempio dalla mancanza del tradizionale cortile interno (patio), sostituito da un giardinetto che, oltre ad una spiccata monotonia architettonica, ha accentuato nella popolazione trapiantata una maggior lontananza psicologica dalle vecchie consuetudini domestiche (52). E così come le abitazioni hanno perso il loro tipico patio, su scala urbana si nota l'assenza di una piazza centrale che ha sempre rappresentato un naturale punto di incontro per la vita cittadina (53). Inoltre la tardiva valorizzazione del

(51) GUTIERREZ (R.), *Arquitectura y Urbanismo en Iberoamerica*, Ed. Cátedra, Madrid, 1983, p. 706.

(52) Cfr. GUTIERREZ (R.), VIÑUALES (G.), *Ciudad Nueva Federación. Complejidad sí. Contradicción También*, in «Nuestra Arquitectura» n. 517, Buenos Aires, 1982, p. 48. Cfr. PAGNINI (M.P.), *Columbia. Una città nuova nel corridoio Baltimora - Washington. Ricerca di geografia urbana*, Ed. Del Bianco, Udine, 1969, pp. 10 e 20.

(53) PUSSÓ (D.A.), VERA (A.G.), *Estructura e imagen urbana...*, *op. cit.*, p. 19. La concentrazione di abitazioni secondo unità tipologiche ha determinato un'alterazione dell'antica struttura di quartiere rendendo utopica la speranza di incrementare gli attuali livelli di integrazione tra i componenti della comunità di Federación. Cfr. GUTIERREZ (R.), VIÑUALES (G.), *Ciudad Nueva Federación...*, *op. cit.*, p. 48. Anche se la città di nuova progettazione «possono diventare occasioni per lasciare alle spalle i modelli e le istituzioni passate e inventarne altre nuove»,



FOTO 5 - Complessi edilizi plurifamiliari.



FOTO 6 - Modello architettonico ricorrente di abitazioni unifamiliari.

verde pubblico ha fatto sì che i progettati viali alberati ed il «cinturón verde» che doveva sorgere sul lato orientale della città (in parte come fascia separatrice dell'area industriale, in parte come area di possibile e parziale espansione urbana) (54), stentino a mostrare l'aspetto che dovrebbe essere loro caratteristico.

Nonostante le contraddizioni segnalate si può affermare che la nascita della nuova Federación ha rappresentato un evento globalmente positivo, se paragonato (55) al rischio di «scomparsa totale della città» a causa di alcune tendenze manifestate in proposito, nel 1976, dalla Secretaría de Hencienda de la Nación e dal Ministerio de Economía. Fortunatamente il peso del progetto già terminato nel 1975 e la vasta pubblicità data allo stesso dagli organi d'informazione, hanno fatto sì che la realizzazione del nuovo insediamento fosse ormai inarrestabile.

Si impongono però al geografo, tra le molte possibili, almeno due riflessioni conclusive. La prima è che il lago di Salto Grande non rappresenta che uno dei molteplici bacini artificiali creati dall'uomo negli ultimi anni: cambiamenti marcati del paesaggio che, se da un lato rappresentano un tentativo di migliorare la qualità della vita, dall'altro, per il forte impatto ambientale, impongono serie ed approfondite considerazioni sugli equilibri naturali del nostro pianeta. «Il concetto di spazi incontaminati è certamente superato ed utopistico, ma questo non autorizza l'aggressione agli ecosistemi e l'assalto alle risorse

la costruzione di un ambiente cittadino deve rispettare le caratteristiche salienti della comunità a cui è destinato. Cfr. BENEVOLO (L.), (presentazione di), *Le città nuove*, Laterza, Bari, 1971, p. VII.

(54) Cfr. VIARENGHI (C.A.), *Diseño urbano*, in «Summa» n. 106, Buenos Aires, 1976, p. 47. La destinazione di un'area a verde pubblico, che funga anche da «fascia di isolamento» tra la zona residenziale e quella industriale sembra un'esigenza strutturale e funzionale irrinunciabile. Cfr. DELLA VALLE (C.), *La nascita di una «città nuova» nella pianura lombarda nord-orientale*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», n. 4-6, 1967, p. 223.

(55) Come sottolineano i progettisti Marco Pasinato, Oscar F. Soler e Carlos A. Viarenghi.

naturali» (56). In secondo luogo va rilevato come gli effetti sulla comunità federaense abbiano cominciato a farsi sentire molto prima che ne avvenisse materialmente il trasfrimento. Come già accennato si cominciò a parlare di una possibile inondazione fin dal 1946 (57) e le tappe della realizzazione della centrale idroelettrica hanno determinato un inevitabile processo di rallentamento nello sviluppo delle attività cittadine e, per contro, hanno favorito l'espansione di Chajarí l'altro importante centro dipartimentale (58). Gli abitanti di Federación hanno quindi sofferto, negli ultimi decenni, sia un disagio economico derivato dalla quasi completa assenza di investimenti in considerazione della sempre più prossima inondazione, sia il recente disagio psicologico dovuto alla brusca trasformazione dell'ambiente di vita (59).

Progetti della vastità di Salto Grande troppo spesso contemplano solo come dato secondario il costo sociale dell'intera operazione (60). Da qui la necessità di analisi preliminari più approfondite sugli aspetti storico-ambientali, demografici e socio-economici che riducano al minimo i danni che le popolazioni interessate sono costrette a subire affinché le nuove città costruite dall'uomo siano soprattutto città a misura d'uomo.

(56) PERSI (P.), *I termini del problema: le dighe come Giano Bifronte*, in «Marche Informazione», A.I.I.G., Notiziario della Sezione Marche, Urbino, febbraio 1986, p. 2.

(57) CATULLO (M.R.), *Relocalizaciones compulsivas de población. Estudio de un caso: Ciudad Nueva Federación (Entre Ríos)*, (in corso di stampa) «Runa n. 16 Instituto de Ciencias Antropológicas Univ. Nac. de Buenos Aires, (nel dattiloscritto p. 4).

(58) Un'interessante analisi comparata dello sviluppo della popolazione di Federación e Chajarí appare in: EGUIGUREN DE VARINI (M.), *Evolución demográfica...*, *op. cit.*, pp. 71-76.

(59) A tale proposito si sono sviluppate numerose iniziative per difendere e risarcire i cittadini più colpiti dalla forzata evacuazione del vecchio insediamento. Cfr. Iniciativa de Proyecto de Ley de Regalías para la Provincia de Entre Ríos, C.A.E.S. - C.E.S.C., dattiloscritto, Concordia, 1984, pp. 6.

(60) È opportuno sottolineare che nel già menzionato lavoro: CATULLO (M.R.), *Relocalizaciones compulsivas de población...*, *op. cit.*, appare un'interessante bibliografia inerente soprattutto alla problematica sociale legata ai reinsediamenti umani.

RESUMÉ — Federación, chef-lieu du département homonyme, c'est une ville de l'Argentine du Nord-Est sur le fleuve Uruguay qui, à cause de la construction du barrage de Salto Grande, a dû subir un déplacement. Après avoir revécu les différentes étapes historiques, l'auteur en examine l'actuelle structure urbaine et le changement des rapports fonctionnels avec les environs et en même temps il fait des recherches sur les problèmes socio-économiques qui se présentent à cause du nouvel emplacement.

SUMMARY — Federación, capital of the department which has the same name is a town in the north east of Argentina on the river Uruguay. Because of the Salto Grande dam it has been given a new location. The author of this research, after studying the different stages, examines its urban structure and the altered relationships with the surrounding territory, investigating the socioeconomical problems derived from the new settlement.

ZUSAMMENFASSUNG — Federación, Hauptstadt des gleichnamigen Bezirks, befindet sich in dem nord-östlichen Teil Argentiniens, liegt am Fluß Uruguay, und ist durch den Bau des Staudammes Salto Grande verlagert worden. Nachdem er sich mit den historischen Ereignissen befaßt hat, überprüft der Autor das heutige moderne Städtebauwesen und die veränderten funktionellen Beziehungen zu der Umgebung und forscht nach den durch die neue Ansiedlung entstandenen sozial-wirtschaftlichen Problemen.

